



**NATALE 2001**

**13°**

CARISSIMI AMICI,  
poche parole, ma con tanto affetto e  
riconoscenza, per augurarvi di cuore  
un gioioso Natale.

Come vivremo noi questo Natale?  
Inviteremo i Ragazzi che vivono in strada

a Iringa e condivideremo con loro la  
nostra gioia, i regali, una buona man-  
giata e anche una preghiera al Bam-  
bino che si è fatto povero, ricercato,  
fuggitivo proprio come loro. Arriveran-  
no in molti e sarà una giornata piena  
di canti e di giochi, ma sarà triste a  
sera riportarli a dormire in città, ab-  
bandonati a se stessi con tanti peri-  
coli e tante difficoltà per sopravvivere  
e molti di loro sono bambini.

Poco più di un mese fa abbiamo pre-  
so con noi I. (E. ) un bam-  
bino di 11 anni che da due anni vive-

va in strada. La mamma fu violentata da quattro energumini quando era ragazzina e andava a scuola.

Ritornò a casa dai suoi a Makete ( 330 km da Iringa) ed allevò il bimbo mandandolo anche a scuola, ma poi andò a vivere con un uomo che non accettò volentieri il bambino. Così I. a 9 anni fuggì da casa perché spaventato dalle botte del patrigno. 150 km in tre mesi per arrivare a Makambako dove chiese aiuto alla polizia dicendo che veniva da Iringa. E lì lo portarono da una "zia" che ha già quattro figli da mantenere e altri 8 orfani della parentela. Il bimbo riesce ad andare a scuola saltuariamente, ma il tempo lo passa soprattutto per strada, finché scappa definitivamente e va a vivere con altri 5 ragazzini al...mercato: di giorno rubacchiano, fanno piccoli lavori e mangiano i...rifiuti del mercato.

La "zia" si fa aiutare e va a prenderlo di notte mentre dorme nascosto sotto le bancherelle. Lo portano da noi e per ora è felice e va a scuola regolarmente. Sono andato a vedere dove dormivano quei bambini che ora sono scappati: non è questione di pietà, ma di giustizia! Eppure i bambini come loro sono tantissimi ed aumentano continuamente anche a causa dell'Aids, che è una vera epidemia. Ringrazio Voi che ci permettete di aiutarne alcuni.

Con affetto e riconoscenza.

P. Franco Sordella

11/12/01

